



“Giordano Bruno e la Danza dell’Infinito”

Nicola Feruglio A.T.M. (primavera 2013)



Giordano Bruno e la danza dell'Infinito

Audio-video: <http://www.youtube.com/watch?v=BcFDngNDKcg>

Giordano Bruno, Filosofo nato a Nola sul monte Cicala nel 1548, in provincia di Napoli, nonostante fosse entrato nell'ordine domenicano, per tutta la sua esistenza, senza alcuna sosta, divulgò in Italia e in Europa il sapere universale, la **Gnosi**.

Dopo due processi, uno a Venezia ed uno a Roma, e sette anni di carcere per eresia, morì a Roma nel 1600, condannato al rogo dall'Inquisizione della chiesa cattolica.

La sua opera filosofica anticipa le rivoluzioni scientifiche dei secoli seguenti, ed anzitutto rappresenta un tentativo riuscito di unificazione dei quattro Pilastri del Sapere, **Filosofia, Scienza, Religione, Arte**.

La sua esistenza è attraversata da eventi paradigmatici, che si palesano come **Archetipi in azione**, Archetipi che solo un'autentica vocazione conoscitiva, può attrarre nell'Anima di un uomo.

Ogni tappa della sua vita, è un solitario ed eroico tentativo di liberarsi dall'inganno del visibile, la tridimensionalità, e di penetrare nella corrente energetistica del Vero, la multidimensionalità.

La moderna Gnoseologia elaborata da **Samel Aun Weor**, ci consente di interpretare alchemicamente e cabalisticamente quei simboli sui quali Giordano Bruno non si limitò a speculare intellettualmente, ma che incarnò nelle sue membra, e riaccese nella sua memoria coscienziale.

Egli è *l'innamorato perpetuo*, il suo filosofare ed il suo scrivere, sono simbolicamente una Danza propiziatoria, **una Danza dionisiaca**, una danza inarrestabile, perchè ispirata dagli **infiniti mondi**, e da quella religione universale, di cui lui nonostante avesse preso gli ordini domenicani, si dichiarerà portatore, la religione di **Hermes Trismegisto**.

Bruno assorbe con disinvoltura tutte le conoscenze rinascimentali, *neoplatonismo, panteismo, magia naturale, alchimia, cabala, astrologia ermetica, numerologia*. Fin da giovanissimo incorre nei reati di eresia, la sua vocazione esonda oltre i limiti della cultura religiosa del tempo.

Si nutre di autori come Pico della Mirandola, Raimondo Lullo, Erasmo da Rotterdam, Copernico.

Coltiva un'autentica cultura trasversale, sincretica ed universale.

Dichiara che le religioni sono superstizioni deformanti, si dichiara **messaggero degli Dei greci ed egiziani**, divulga l'idea della **Reincarnazione** orfico-pitagorica.

Descrive **Dio**, il **Logos**, la **Monade**, come Potenza Divina “Trascendente” ed “Immanente”, trascendente perché è al di sopra della materia, ma nel contempo immanente, perché è presente in quella stessa materia. Il Dio universale dunque è in armonia da Trascendenza ed Immanenza e in dialettica divina tra visibile ed invisibile.

Ecco una delle **immagini dionisiache** più efficaci della sua storia: **il Dio che danza fra Trascendenza ed Immanenza**, gioiosa attrazione e repulsione, immobilità e movimento, mistica sintesi geometrica data dal punto e dalla circonferenza. **L'Uno** che si dispiega nel molteplice, ed il molteplice che si risolve nell'Uno. “*Mens super omnia*” e “*Mens insita omnibus*”, dirà Giordano Bruno.

Questa **divina armonia energetistica**, rende possibile che l'universo sia vivo e magico ed attraversato da corrispondenze e simpatie alterne e reciproche, generando naturali rapporti tra il superiore e l'inferiore, tra il materiale e lo spirituale, tra dimensioni diverse e parallele.

Ecco quindi l'idea del Logos, come unità molteplice e perfetta degli gnostici contemporanei. Per Bruno, l'uomo deve risvegliarsi e riallearsi con quest'armonia universale che legifera e risuona nel tutto, senza che l'uomo se ne accorga. Per Bruno, se vogliamo riabbracciare la Monade, dobbiamo ingaggiare una **lotta erculea** contro quella parte di noi che ci ipnotizza. Dobbiamo conquistare il “*gorgonio trofeo*”, la testa decapitata di Medusa, simbolo dell'**Ego pluralizzato**, diverso dall'Anima ed impegnato a soggiogarne memoria e identità.

Il Filosofo Bruno, rivela l'esistenza di una “**Forza**” che tiene in armonia ed in tensione creativa gli infiniti mondi e i diversi tipi di materia, una forza meravigliosa, che egli descrive come l'**Eros**, il **Grande Demone**, il quinto elemento, forza invisibile per i cinque sensi eppur concreta causa causarum di ogni fenomeno. Forza onnipresente, onnipenetrante, eppur sottile.

Questa forza è l'arcano dell'Amore, il **magnetico struggimento di Cupido**. Oggi la scienza contemporanea conferma questa visione mistica di Bruno, alludendo alla presenza di un ingrediente unificante, denominato dalla comunità scientifica come **Forza debole**, o **Interazione debole**, che contribuisce alla coesione della materia quanto alla sua trasformazione.

Tale forza è la potenza dionisiaca, è l'**Alkaest** degli alchimisti, è il **Daath** dei cabalisti, è il **Daimon** dei platonici, è l'**Arcano A.Z.F.** degli gnostici samaeliani, quella forza meravigliosa dell'Amore cosciente che è l'Amor filosofale, in grado di varcare i limiti del finito.

Ecco l'idea della **Trasmutazione alchemica** e della Magia amorosa della Gnosis contemporanea.

Giordano Bruno nell'ultimo giorno della sua esistenza, il 17 febbraio 1600, dopo ben sette anni di prigionia, fu portato a Piazza Campo dei Fiori (Roma), alla sua bocca avevano applicato il **mordacchio**, strumento di tortura chiamato anche lingua di ferro, poco dissimile al morso dei cavalli, eccezion fatta per la presenza di un chiodo che si conficcava nella lingua del condannato: una volta chiuso il lucchetto, il condannato era obbligato ad ingurgitare il proprio sangue.

Fu arso vivo dinanzi a tutti: lì, in quel luogo, **terminò la sua Danza terrena ed iniziò, di fatto, la sua Danza divina ed infinita**.

Egli così poté descrivere il proprio congedo dal mondo fenomenico negli ultimi giorni della sua esistenza, Bruno scrisse: “*Vola piccolo gabbiano, vola sin dove si fondono cielo e mare e vento ed onde cantano e piangono l'accordo della nostalgia*”.

Ecco l'ultimo archetipo dinamico e trasmutativo della sua vita, il volo del piccolo gabbiano. Vita ed opere esemplari di un grande gnostico, che attraverso opere come lo “**Spaccio della bestia trionfante**”, “**Gli eroici furori**” e “**Il De l'infinito, universo e mondi**”, ha di fatto illuminato il mondo.

Accipe daque fidem

Nicola Feruglio
Presidente dell'Associazione
Antropologia Terzo Millennio